

## « L'ESERCITO ITALIANO E LA PACE NEL MONDO »

Nonostante la storia dell' uomo sia millenaria, l' umanità non sembra aver attraversato nessun periodo senza guerre.

Le guerre divampano in varie parti del mondo, fra nazioni e guerra d'razze e corvi, ma spesso si rivela anche un' occasione in cui gli uomini mettono in mostra le loro qualità migliori: la solidarietà, il coraggio, la fratellanza, la pietà. Gli uomini entrano volentieri in guerra (vedi l'attuale situazione dell' Ucraina), e corse di interessi contrapposti, il meccanismo è sempre lo stesso: un gruppo o una nazione si uniscono contro un nemico esterno, cui vengono attribuiti tutti i difetti e ci si scaglia contro, unificandosi.

Niente è più terribile delle guerre, niente è più prezioso del bene e della pace. Purtroppo i molti conflitti post 1945 e le tante guerre dimenticate di oggi, ci dicono che l' umanità contemporanea continua a fare molte, troppe fatiche e liberosi delle spirali dell' odio e della violenza generalizzata. Per un ogni giorno milioni di persone si scontrano con lo spettro delle guerre e vivono in territori in cui la parola "PACE" è solo un' utopia. Ma la pace non si improvvisa: si costruisce con impegno, perseveranza, fede e rispetto -- sforzo diplomatico. C' è allora chi, volontariamente, decide di mettere a repentaglio la propria vita per far sì che, anche in quelle terre dilaniate dall' odio e dai conflitti, la pace diventi una realtà. Sono i professionisti della pace: i "peace keepers", i guardiani della pace. Specializzati nella gestione dei conflitti, essi vegliano sui diritti umani, distano i profughi, si interpongono nelle situazioni di tensione. Sono molte le missioni sparse per il mondo che li vedono coinvolti. La natura delle missioni spazia dalla distribuzione di aiuti umanitari o la bonifica da ordigni del territorio, al monitoraggio di zone turbolente, al fine di favorire il processo di pacificazione, al supporto delle polizie locali, all' evacuazione di civili da fronti pericolosi, ai compiti più diplomatici. Ogni giorno migliaia di persone: tra uomini e donne, decidono di andare in paesi del Medio Oriente per dare il loro contributo nelle missioni di pace dell' Esercito Italiano. Si è nostri soldati italiani rischiano

ogni giorno la loro vita per evitare la povera gente di quei territori. Tutti riconoscono quello che fanno quei militari e ammirano il loro coraggio, la volontà di portare e terminare quelle missioni. Tutti però dovremmo essere portatori di pace per un mondo senza guerra. Anche il Papa esorta ed educa il mondo alla pace e per il Papa la pace va costruita nella verità, nella giustizia, nell'<sup>ANORE</sup> onore, nella libertà e nel perdono. La pace parte dalle nostre famiglie e continua in ogni dove. Si occupano della pace anche alcune Associazioni del mondo come l'O.N.U., la N.A.T.O. ecc... Mai dimentichiamo quello che fece l'Esercito per la stampa nel 2005, di uno dei paracadutisti (o bochi russi), italiani, che durante un'operazione militare è morto per cause ancora da chiarire: la nostra maestra ha parlato molto delle missioni di pace dei militari italiani, e ci ha parlato anche sulle stragi a Mossinje e in particolare, ci ha raccontato dell'eroe Salvatore Domenico Morciano figlio della comunità sanseverese. Io ammiro molto quello che fanno i nostri soldati italiani e mi impegno, nel mio piccolo, per essere un portatore di pace e mi piacerebbe concludere il testo con una frase di un grande portatore di pace: Nelson Mandela: « La pace non è un sogno può diventare realtà, ma, per costruirlo, bisogna essere capaci di sognare! Un rivoltatore è solo un sognatore che non si è <sup>MAI</sup> accorto ».

CIRCOLO "SAN BENEDETTO"  
PLESSO "ANDREA PAZIENZA"

ANTONIO PETROSINO

V = F insegna. Ente.  
d'Angelli.